

## Le migrazioni contemporanee

Età studenti/esse: 15 - 18

Durata: 120 min. circa

Requisiti: connessione internet tra docenti e studenti

Materiale: Descrizione attività

Obiettivi:

- Riflettere sulle ragioni che spingono all'emigrazione
- Saper analizzare da più punti di vista le tematiche inerenti il mondo del lavoro
- Analizzare dati reali riguardo ai fenomeni migratori, confrontandoli con gli stereotipi e i luoghi comuni

Disciplina: italiano (prepararsi alla prova d'italiano dell'esame di Maturità)

COMPETENZE DI CITTADINANZA GLOBALE STIMOLATE:

- Pensiero sistemico
- Previsione
- Normativa
- Strategica
- Pensiero critico

SDG (**S**ustainable **D**evelopment **G**oal) promosso: **10**



*L'attività è tratta dal progetto Storie da Cinema. E' possibile scaricare il Manuale dal [sito](#) del Centro per la Cooperazione Internazionale.*



## Traccia 1 – tema libero

*“Come molti italiani e italiane, sono nipote di un emigrato. Da bambina mi domandavo sempre perché quel nonno misterioso se ne fosse andato a lavorare all'estero, non riuscivo a immaginarlo in quel paese del Sudamerica: non l'avevo mai conosciuto. Sapevo solo che negli anni cinquanta lui e il fratello avevano lasciato il loro negozio da barbiere ed erano andati a cercare fortuna altrove. Perché se n'erano andati dall'Italia se avevano un lavoro? Come potevano aver abbandonato mogli e figli? La ragione che spinge un emigrante a emigrare è sempre la stessa: la costruzione di un futuro, per sé e per i suoi figli.”*

*(Da “Internazionale” – Perché gli italiani ricominciano a emigrare di Valentina Pignone).*

Questo è l'incipit di un articolo del settimanale Internazionale. Commenta la frase letta ed esponi il tuo punto di vista:

- Lasceresti il tuo paese per trasferirti in un posto “migliore”?
- Quali sarebbero le tue motivazioni?

## Traccia 2 – saggio breve o articolo di giornale

### **Trasferirsi all'estero per lavorare: tra difficoltà e scoperta**

Sviluppa l'argomento scelto o in forma di «saggio breve» o di «articolo di giornale», interpretando e confrontando i documenti forniti. Puoi decidere di analizzare tutti i documenti sottostanti o scegliere di concentrarti solamente su uno o alcuni. Se scegli la forma del «saggio breve» argomenta la tua trattazione, anche con opportuni riferimenti alle tue conoscenze ed esperienze personali e di studio. Premetti al saggio un titolo coerente e, se vuoi, suddividilo in paragrafi. Se scegli la forma dell'«articolo di giornale», indica il titolo dell'articolo e il tipo di giornale sul quale pensi che l'articolo debba essere pubblicato.

## Documento 1

*«Mamma e papà,  
ho voluto scrivervi queste poche righe perché in questi giorni, prima di partire, ho sentito l'esigenza e la voglia di scrivere qualcosa perché voi sappiate come mi sento, e per rendervi felici di questo mio periodo. Innanzitutto siate sereni, vi prego non preoccupatevi oltremodo, sono a un paio di ore di volo da casa ma soprattutto, per tutto quello che mi avete insegnato, se dovessi avere problemi sapete che mi darei da fare per risolverli. Mi viene da dirvi subito che vi voglio bene, mi siete stati vicini, avete cercato di capirmi e di consigliarmi, e per questo vi ringrazio. Questa partenza serve a me, per capire chi sono ora dopo tanti anni sempre uguali, dopo un'età in cui mi sento di dover iniziare a camminare sulle mie gambe, cercando un po' per volta di scostarmi dalla strada tracciata da voi per iniziare a creare la mia. Parto per dimostrare principalmente a me qualcosa, ma comunque un minimo sento di voler dimostrare anche a voi l'uomo che sto per diventare, far vedere che posso farcela nonostante nessuno mi sistemi la camera, mi prepari il pranzo o mi dia periodicamente i soldi. Ho questa voglia di vedere se riesco a camminare un po' da solo, parto con l'idea di farmi questa esperienza, la prendo come un viaggio che se andrà bene mi potrà portare via per parecchio tempo, ma che se dovesse andar male mi farà tornare dalle persone che amo, nella mia casa, nel mio paese magari con qualche certezza in più su di me e con chissà quali nuove esperienze da affrontare. Mi mancherete è ovvio, come io mancherò a voi lo so, ma gustatevi anche questa mancanza perché sarà più bello rivedersi. Grazie per l'opportunità, per non esservi opposti a questa mia decisione, per esservi fidati di me anche questa volta. Un bacio a tutti e due, vi voglio bene»*

*Alessandro*

## Documento 2

*(...) Lentamente muore chi non capovolge il tavolo, chi è infelice sul lavoro, chi non rischia la certezza per l'incertezza, per inseguire un sogno, chi non si permette almeno una volta nella vita di fuggire ai consigli sensati. Lentamente muore chi non viaggia, chi non legge, chi non ascolta musica, chi non trova grazia in se stesso. Muore lentamente chi distrugge l'amor proprio, chi non si lascia aiutare; chi passa i giorni a lamentarsi della propria sfortuna o della pioggia incessante.*

*(Da Lentamente muore di Martha Medeiros)*

### Documento 3

*I randagi, i questuanti, adesso erano emigranti. Le famiglie che erano vissute in un piccolo podere, che erano vissute e morte in quaranta acri di terra, che si erano nutrite o avevano patito la fame con il raccolto di quaranta acri, adesso avevano tutto lo sconfinato Ovest per peregrinare. E sciamavano in cerca di lavoro; e le strade erano fiumi di gente, e i fossi lungo le alzaie erano file di gente. E altra gente arrivava dietro di loro.(...) La vita randagia li cambiò; le grandi arterie, i bivacchi lungo la strada, la paura della fame e la fame stessa li cambiarono. I figli affamati li cambiarono, l'interminabile vagare li cambiò. Erano emigranti. E l'ostilità li cambiò, li saldò, li unì; l'ostilità che induceva i centri abitati a raggrupparsi e a equipaggiarsi come per respingere un invasore, manipoli armati di manici di piccone, garzoni e bottegai armati di fucili, per difendere il mondo contro gente del loro stesso sangue. Nell'Ovest si diffuse il panico di fronte al moltiplicarsi degli emigranti sulle strade. Uomini che avevano proprietà temettero per le loro proprietà. Uomini che non avevano mai conosciuto la fame videro gli occhi degli affamati. Uomini che non avevano mai desiderato niente videro la vampa del desiderio negli occhi degli emigranti. E gli uomini delle città e quelli dei ricchi sobborghi agrari si allearono per difendersi a vicenda; e si convinsero a vicenda che loro erano buoni e che gli invasori erano cattivi, come fa ogni uomo prima di andare a combatterne un altro. Dicevano: Quei maledetti Okie sono sporchi e ignoranti. Sono maniaci sessuali, sono degenerati. Quei maledetti Okie sono ladri. Rubano qualsiasi cosa. Non hanno il senso della proprietà. E su quest'ultima cosa avevano ragione, perché come può un uomo senza proprietà conoscere l'ansia della proprietà? E i difensori dissero: Sono sporchi, portano malattie. Non possiamo lasciarli entrare nelle scuole. Sono stranieri. Ti piacerebbe veder uscire tua sorella con uno di quelli?*

*(Da Furore di John Steinbeck)*

### Documento 4

*Sono almeno cinquemila. Forse settemila. Nessuno ha mai fatto un censimento preciso. Tutti stranieri. Tutti sfruttati in nero. Rumeni con e senza permesso di soggiorno. Bulgari. Polacchi. E africani. Da Nigeria, Niger, Mali, Burkina Faso, Uganda, Senegal, Sudan, Eritrea. Alcuni sono sbarcati da pochi giorni. Sono partiti dalla Libia e sono venuti qui perché sapevano che qui d'estate si trova lavoro. Inutile pattugliare le coste, se poi gli imprenditori se ne infischiano delle norme. Ma da queste parti se ne infischiano anche della Costituzione: articoli uno, due e tre. E della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo. Per proteggere i loro affari, agricoltori e proprietari terrieri hanno coltivato una rete di caporali spietati: italiani, arabi, europei dell'Est. Alloggiano i loro braccianti in tuguri pericolanti, dove nemmeno i cani randagi vanno più a dormire. Senza acqua, né luce, né igiene. Li fanno lavorare dalle sei del mattino alle dieci di sera. E li pagano, quando pagano, quindici, venti euro al giorno.*

*(Fabrizio Gatti, lo schiavo in Puglia, "L'Espresso", settembre 2006).*

PER APPROFONDIRE...

## BIBLIOGRAFIA

Per raccogliere alcuni dati e approfondimenti sull'immigrazione e il mondo del lavoro  
AMBROSINI M., La fatica di integrarsi. Immigrati e lavoro in Italia, Il Mulino, Bologna, 2001  
CINFORMI – Centro Informativo per l'immigrazione, L'immigrazione in Trentino. Rapporto annuale 2018, Collana Infosociale - 49, Dipartimento Salute e Solidarietà Sociale, Provincia Autonoma di Trento, 2016

Centro Studi e ricerche IDOS, Dossier Statistico Immigrazione 2015, IDOS Edizioni, Roma, 2015  
COIN F., Gli immigrati il lavoro la casa - Tra segregazione e mobilitazione, Franco Angeli, Roma, 2004

Fondazione Leone Moressa, Rapporto annuale sull'economia dell'immigrazione. Edizione 2015, Il Mulino, Bologna, 2015

LEOGRANDE A., Uomini e caporali. Viaggio tra i nuovi schiavi nella campagne del Sud, Mondadori, Milano, 2008

### Da proporre alla classe

COULINE D., Samba pour la France, Rizzoli, Milano, 2015

KHOUMA P., Io, venditore di elefanti. Una vita per forza tra Dakar, Parigi e Milano, Baldini e Castoldi, Milano, 1990

MAURO M., La mia casa è dove sono felice: storie di emigrati e immigrati, Kappa Vu, 2012

**Buon lavoro!**

*Martina*

---

Per qualsiasi ulteriore informazione potete contattarmi a questo indirizzo:  
martina.camatta@cci.tn.it

Inoltre sul sito del CCI nella sezione dedicata al **Centro Insegnanti Globali** trovate materiali di approfondimento per l'auto-formazione dei docenti e attività didattiche sui temi dell'Educazione alla Cittadinanza Globale e dello Sviluppo Sostenibile.



Centro Insegnanti Globali